

D52 - Rosati 1977, pp. 149-150, n. 97 - busta n. 1089/1, 1401778

Margherita a Francesco Datini, Prato 12.08.1395 (Firenze 13.08.1395)

Al nome di Dio. A d 12 d'aghosto 1395.

Iersera ricevetti una tua lettera, la quale feci legere a Bernab e penvi su asai e a pena lo 'ntesi quello dicea, e simile la feci al genero di meser Piero, e anchora a pena lo 'ntesi. El farsetto tuo fatto ramentare. Del fatto de lo libriciuolo fane tuo parere, ma sopra tutto fae ch'abia buone lettere e grandi e intendevoli. De' fatti de la Tina no' te ne maraviglare perch no' la vogla mandare: pensomi bene la chagone, e 'l perch; a bocha lo ti dir. El zucchero ebi e mandalo per Arghomento a Nicholaio Martini, perch gunse di notte e non aveo per chui mandarlo. A mio parere, mi pare istare pure male qui con sette femine, e di niuna poso fare chonto di mandare in niuno luogho e tu il sai; e pegio me ne pare per te, perch, se ttu mi scriverai la sera, che a pena Barnab le sa legere, ch'era iersera la grosa quando Arghomento entr dentro, s che, pertanto, da me no' potrai avere risposta, se tu no' di' al Fattorino che almeno torni qui la sera e leger le lettere e chop(eraci la mattina, se ci bisogner nulla. A Cristofano far dire chome tu l'aspetti domenicha, se vor venire ar il chavallino. L'altre chose che ttu ci di' faremo. No' dicho pi, per(ch il Fattorino venuto qui per lo vino e gli fatto iscrivere questa in fretta ch vuolsene tornare idriete, per portare del vino e io no' vogl(o che ci st() po(ch tu dicesti ch'egli stese al Palcho. Idio ti guardi. Diedi a Bernab la chiave, e' choltelini a Bernab, no' so se te gl' mandati ch' eg(li) [and] istamani ad Arsicioli; dice la moghe non so se gl' mandati.

per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1395 [Da] (Prato), a d 13 d'aghosto 1395.

Risposto.